

La conferenza

1962 della CISL

Storti:

sì  
all'unità  
d'azione

L'annuale incontro tra i dirigenti della CISL e i rappresentanti della stampa (avvenuto ieri alla Casina delle rose a Villa Borghese) è stato dominato essenzialmente da tre temi: l'unità sindacale; la lotta dei metallurgici; e la clamorosa rottura di Bruxelles. Sul primo tema, l'on. Bruno Storti, segretario generale, ha affermato, tanto nella conferenza introduttiva che nelle risposte ai giornalisti, che il dibattito in corso sull'unità organica del movimento sindacale è importante e positivo, ma che «non è ancora venuto il momento di passare dalle parole ai fatti». E, dunque, non si deve avere fretta. Storti ha dichiarato che l'on. Novella, nella analoga conferenza tenuta recentemente ai giornalisti a nome della CGIL, «ha dato dimostrazione di realismo», affermando che le pregiudiziali ideologiche frenano e bloccano il processo unitario e che bisogna guardare ai fatti e considerare gli obiettivi da parte. Ma, ha detto Storti, se è vero che il sindacato svolge il suo ruolo prescindendo dalle posizioni ideologiche dei partiti, esso non può prescindere da alcune «premesse di valore».

In che consiste questa «premessa di valore»? Storti non l'ha detto. Egli ha parlato di finalità democratiche, di libertà. Avrebbe potuto, però agevolmente ricordare che la «premessa di valore» di tutti gli italiani è la Costituzione repubblicana cui la CGIL ha ispirato e ispira tutta la sua azione e le sue finalità. Ma questo avrebbe complicato a Storti il compito di dimostrare che la CGIL è ancora «in posizione eversiva» di sfiduciarsi rispetto alla struttura del nostro Stato. Con tale artificio prima (Storti ha perfino chiesto alla CGIL di uscire dalla FSM, giudicando «inutile e incomprendibile» l'azione che in essa la CGIL svolge) egli ha eluso il problema di far compiere un passo avanti al processo unitario com'è richiesto dai lavoratori e, per contro, rivoltò il solito invito all'unità alla UIL e ad altri raggruppamenti sindacali che condividono quelle premesse di valore». Sollecitato da un giornalista olandese, prima, e poi da un compagno dell'*'Avant!*, ad approfondire la questione (l'unità d'azione dei metallurgici) di vita a processi unitari irreversibili cosicché i lavoratori comprendono sempre meno l'esistenza della divisione sindacale, Storti ha dato risposte assai difensive, e non privi di imbarazzo, riscaldate dalla positive affermazioni relative all'unità d'azione. «Laddove l'unità è strumento o utile o indispensabile — ha detto Storti — l'unità d'azione sostituisce ottimamente l'unità organica come avviene per i metalmeccanici».

Sulla vertenza dei metalmeccanici, il rappresentante della CISL ha chiesto a Storti se la CISL conferma o meno lo sciopero di tutta l'industria concordato con le altre centrali sindacali. Storti ha risposto che «la CISL non ha posto alcuna limitazione all'azione programmata. Certo — ha affermato Storti — la convocazione delle parti non è di per sé una soluzione. Può essere, e lo sarà nella misura in cui la parte padronale si avvicinerà alle nostre richieste. Non è il caso di stabilire oggi se procederemo o no alla conferma dello sciopero nell'industria. Lo sciopero sarà confermato se constateremo che non c'è uno spostamento delle confidenze».

Quanto alla rottura di Bruxelles e al rifiuto dei sei del MEC di far entrare nella comunità l'Inghilterra, Storti ha dichiarato che è «un formidabile errore quello di limitare al 6 il MEC o, peggio, quello di creare fra i 6 uno stato di tensione che non potrà facilmente essere superato». La CISL, pertanto non mancherà di esprimere la propria protesta ha detto Storti rispondendo a una domanda del direttore del Punto, calef.

Assai debole è stata la risposta che l'on. Storti ha dato ai direttori di «Rassegna Sindacale». Tutto, relativa alla sentenza della Corte costituzionale sul diritto di sciopero e al problema del riconoscimento giuridico dei sindacati (art. 39 della Costituzione). A questo proposito Storti ha ribadito la nota posizione della CISL avversaria all'attuazione dell'art. 39. Quanto al diritto di sciopero, Storti non ha risposto alla domanda relativa alla sentenza della Corte costituzionale (gravemente limitativa del diritto di sciopero dei marittimi e dei pubblici servizi). Ha detto che la CISL non accetta divieti o limitazioni al diritto di sciopero anche quando questo viene attuato non per rivendicazioni immediate ma per obiettivi di politica economica.

## A Milano per i metallurgici

I sindacati d'accordo:  
la lotta  
prosegue

Crescenti manifestazioni di solidarietà mentre pervengono altri versamenti

Dalla nostra redazione

MILANO, 30 — Siamo pronti, come sempre, a trattare ma solo se le consultazioni accerterranno che la Confindustria è disposta a ricevere il suo atteggiamento. Rimane il fatto che questa volta non fermeremo la lotta, che gli scioperi non solo non saranno interrotti, ma saranno anzi rallentati, ma saranno anzi intensificati fino alla firma del contratto».

I segretari dei metallurgici della CISL, Carniti, ha parlato così questa mattina a Lodi durante un comizio unitario. «Il nostro — ha affermato ancora — è l'unico paese dove si pretende che gli scioperi vengano interrotti quando ci sono le trattative, come se i lavoratori scioperassero non per avere un contratto, ma un abbonamento con la parte padronale». Il compagno Sacchi, della Fiom, è stato altrettanto esplicito: «Il governo non può giocare coi comunitati falsi, utili solo al padrone, in una vertenza così lunga e già così drammatica, specie dopo i precedenti episodi che hanno visto, per esempio, il ministro Bertini inventare di punto in bianco la notizia che un accordo di massima tra sindacati e Confindustria era già stato raggiunto. Ed era avvenuta alla vigilia della rottura».

Le dichiarazioni dei due dirigenti dei sindacati (analogia a Milano la posizione UIL) sono sufficientemente rivelatrici delle reazioni suscite tra i lavoratori dalla grave «sortita» di Fanfani. «Oggi come oggi — ha affermato un lavoratore nel corso di un'assemblea Fiom — l'iniziativa governativa e, per la sua ambiguità, prima di tutto un aiuto ai padroni Già ne abbiamo avuto la prova: nella nostra fabbrica, proprio oggi, la direzione doveva darci una risposta per il protocollo. Invece della firma abbiamo avuto però un netto rifiuto. Adesso che si muove il governo, ci hanno detto, non firmiamoci più».

Naturalmente i lavoratori hanno risposto iniziando subito lo sciopero, ma — al di là — di questo, pur significativo, episodio rimane il fatto certo che anche stavolta — come in più occasioni nel corso dell'anno scorso — il governo interviene in un momento cruciale, quando la Confindustria è maggiormente alle corde, per alleggerire in qualche modo la pressione operaria.

Tre iniziative concrete vogliono segnalare oggi a favore della sottoscrizione della costituzionalità, lanciata dal tre sindacati per il fondo di resistenza in solidarietà coi metallurgici.

La cellula del nostro giornale, ha deciso di aprire una sottoscrizione fra i membri della Redazione e dell'amministrazione, con un primo obiettivo di centomila lire, che sociali a cui si richiamava

## Nuova dimostrazione per la FIVRE

FIRENZE, 30 — Dopo un'affollata assemblea, i lavoratori della FILP-Cgil hanno dimostrato ad una manifestazione di protesta contro i 147 licenziamenti al reparto «cinescopi» per i quali sono falliti tutti i tentativi di sottoscrivere e di esprimere in tutte le forme possibili di trattativa avviate dai sindacati con l'azienda, sia a livello provinciale che a livello nazionale.

Un lungo corteo, con cartelli e striscioni, ha sfilato per le vie della città, sostenendo davanti alla Prefettura, al palazzo dell'Amministrazione e alla sede della Fiom. Una delegazione di lavoratori, insieme a membri della Commissione interna aziendale, è stata ricevuta dalle autorità.

## La sentenza della Corte

## La CGIL sul diritto di sciopero

Il Comitato esecutivo della CGIL esaminando le recenti sentenze della Corte Costituzionale sul diritto di sciopero, è giunto alla conclusione che le decisioni della Corte sono limitative nella loro sostanza, del diritto di sciopero dei lavoratori marittimi e di quelli delle imprese di servizi pubblici.

La CGIL dichiara, ancora una volta, che il diritto di sciopero non può essere discriminato nei suoi contenuti e nei suoi fini, e che qualunque interpretazione restrittiva, che limiti il diritto di sciopero, urla oggi contro la coscienza giuridica e politica delle grandi masse popolari le quali in più occasioni in questi 15 anni, hanno dimostrato di rifiutare ogni artificiosa distinzione fra sciopero e sciopero.

Il diritto di sciopero rappresenta uno dei pilastri della struttura del nuovo ordinamento costituzionale italiano e quasi ogni concessione dello sciopero inteso come delitto, è quindi punto di norme penali, è anacronistica, assurda, e del tutto incompatibile con il principio fondamentale dello sciopero inteso per quanto riguarda i lavoratori come strumento stimolatore delle profonde trasformazioni politiche, economiche e sociali a cui si richiamava

tutto il nuovo ordinamento costituzionale della Repubblica.

La CGIL ricorda che le norme repressive dello sciopero contenute nei codici fascisti sono state unanimemente dalla dottrina e dalla giurisprudenza ritenute abrogate per il semplice fatto della dissidenza della Cisl-Sapsa, durante questi giorni, è inutile togliere ad altri operai dei soldi di cui hanno bisogno, in questo momento bisogna colpire a fondo Pirelli.

Giulio Pichetti, Carlo Braga, e Floretto Fioretto erano stati messi insieme in cella. Seguivano dai giornali quello che accadeva in città, giorno per giorno. La loro unica fonte di informazione diretta era l'avvocato. Ma ciò che in questi giorni si è recata più volte nelle carceri di S. Vittore per parlare agli arrestati.

Alla notizia che la Cisl e la UIL non avevano aderito allo sciopero generale indetto dalla Cisl di Sesto S. Giovanni, questi sono stati i commenti di Giulio Pichetti, fonte di resistenza, che in questo caso non basta, è inutile togliere ad altri operai dei soldi di cui hanno bisogno, in questo momento bisogna colpire a fondo Pirelli.

Giuseppe Meli, Salvatore Atzara e Giovanni Cordova, tre meridionali immigrati da poco al Nord, erano nello stesso reparto della fabbrica della Cisl-Sapsa, durante questi giorni di detenzione, è stato un figlio.

La notizia è stata portata in carcere da qualcuno. «Avvise Cordova, è di nuovo padre e tutto è andato bene...».

Da una cella all'altra sono volate le frasi di felicitazioni di questi momenti. Salvatore Atzara aveva lasciato nella sua casa di via Casiragi, a Sesto, due bambini incustoditi. La moglie, battuta, è stata operata.

Aggiornamento: «Avvise

Ad oggi modo, al fine di eliminare qualsiasi possibilità di equivoco la CGIL si propone a rendere ogni iniziativa atta a confermare, anche sul piano legislativo, l'abrogazione degli articoli dei codici fascisti.

Infatti, i lavoratori

hanno risposto iniziando subito lo sciopero, ma — al di là — di questo, pur significativo, episodio rimane il fatto certo che anche stavolta — come in più occasioni nel corso dell'anno scorso — il governo interviene in un momento cruciale, quando la Confindustria è maggiormente alle corde, per alleggerire in qualche modo la pressione operaria.

Tre iniziative concrete vogliono segnalare oggi a favore della sottoscrizione della costituzionalità, lanciata dal tre sindacati per il fondo di resistenza in solidarietà coi metallurgici.

La cellula del nostro giornale, ha deciso di aprire una sottoscrizione fra i membri della Redazione e dell'amministrazione, con un primo obiettivo di centomila lire, che sociali a cui si richiamava

## AI CIR La Malfa riferisce sul «Piano»

Presso il ministero del Bilancio si è iniziato ieri il Comitato interministeriale per la ricostruzione (C.I.R.). La riunione è stata presieduta da Fanfani e vi hanno partecipato, oltre all'on. La Malfa, i ministri Medici, Pastore, Corbellini, Bo, Tremelloni, Gui e Mattarella.

«Il ministro La Malfa — dice il comunicato diramato ieri sera — ha riferito sull'attività svolta dalla commissione nazionale per la programmazione economica nei cinque mesi degli articoli del suo piano».

Questo articolo, che si è di nuovo espresso in questa occasione, deve essere alla base di tutte le azioni che i lavoratori esprimerebbero a partire da oggi, come nel passato, per difendere la propria libertà, di cui la scarsa durata di oggi non è un momento della vittoria.

## Festosa accoglienza a Sesto S.G.

## Liberati i 20 arrestati

Dalla nostra redazione

MILANO, 30 — I diciannove operai della SAPSA e della Clement, le due compagnie concorrenti della Pirelli, sono stati scarcerati. Alle 16 di questo pomeriggio, con una procedura insolita, sono usciti dal carcere di S. Vittore, senza passare dalla Questura centrale dove di solito vengono perfezionate le pratiche per la libertà provvisoria. Fotografi e giornalisti, che nel cortile di via Fabbricafratelli aspettavano i lavoratori, sono rimasti sbigottiti. Allorché i diciannove operai, con il segretario della Camera del Lavoro di Sesto S. Giovanni, Floretto Fioretto, sono stati fatti uscire dalle carceri, dopo cinque giorni di detenzione, e rimandati alle loro case.

E prima ancora di passare dalle loro abitazioni a salutare i congiunti, i lavoratori con i dirigenti si sono ritrovati in piazza, davanti alla prefettura, dove si è attendevano i compagni delle fabbriche della città, autorità cittadine, rappresentanti di partiti, dirigenti sindacali di Milano e di Sesto Accolti con calore e soddisfazione, si sono trovati per la prima volta di persone di nuovo, al centro dell'attenzione e dell'effetto di molti giornalisti. Alcuni giovani, fra gli arrestati, erano già stato battaglia per la libertà della classe operaia.

Giulio Pichetti, Carlo Braga, e Floretto Fioretto erano stati messi insieme in cella. Seguivano dai giornali quello che accadeva in città, giorno per giorno. La loro unica fonte di informazione diretta era l'avvocato. Ma ciò che in questi giorni si è recata più volte nelle carceri di S. Vittore per parlare agli arrestati.

Alla notizia che la Cisl e la UIL non avevano aderito allo sciopero generale indetto dalla Cisl di Sesto S. Giovanni, questi sono stati i commenti di Giulio Pichetti, fonte di resistenza, che in questo caso non basta, è inutile togliere ad altri operai dei soldi di cui hanno bisogno, in questo momento bisogna colpire a fondo Pirelli.

Giuseppe Meli, Salvatore Atzara e Giovanni Cordova, tre meridionali immigrati da poco al Nord, erano divenuti i primi a manifestare con i compagni della Cisl-Sapsa, durante questi giorni di detenzione, è stato un figlio.

La notizia è stata portata in carcere da qualcuno. «Avvise

Ad oggi modo, al fine di eliminare qualsiasi possibilità di equivoco la CGIL si propone a rendere ogni iniziativa atta a confermare, anche sul piano legislativo, l'abrogazione degli articoli dei codici fascisti.

Infatti, i lavoratori

hanno risposto iniziando subito lo sciopero, ma — al di là — di questo, pur significativo, episodio rimane il fatto certo che anche stavolta — come in più occasioni nel corso dell'anno scorso — il governo interviene in un momento cruciale, quando la Confindustria è maggiormente alle corde, per alleggerire in qualche modo la pressione operaria.

## Portuali: trattative difficili

L'apposita commissione ha iniziato ieri l'esame delle rivendicazioni dei 20 mila portuali. L'atteggiamento degli imprenditori ha sollevato le proteste della FILP-Cgil, poiché viene negato l'accoglimento delle richieste sul minimo di cottimo garantito e sul salario minimo giornaliero. Alcuni Enti portuali si sono tuttavia associati all'atteggiamento imprenditoriale. Gli incontri proseguiranno il 11-12 febbraio a condizione che i padroni presentino controposte serie.

## Primari: scioperano di nuovo

I primari ospedalieri hanno annunciato una ripresa degli scioperi, a partire da domani, poiché il Parlamento — ha ignorato gli emendamenti proposti — circa la tutela della carriera fino a 75 anni.

## Comunali: astensione a Livorno

I sindacati hanno concordemente deciso a Livorno uno sciopero di 4 ore (dallo 10 alle 14) dei dipendenti comunali per problemi riguardanti il lavoro straordinario.

## Filovieri: rottura a Catania

Le trattative condotte presso la presidenza della Regione per la vertenza dei filovieri catanesi si sono concluse negativamente, per l'intransigenza della società privata SCAT. I sindacati hanno preannunciato uno sciopero regionale dei trasporti.

## Croce Rossa: interrogazione Foa

L'on. Foa, segretario della CGIL, ha presentato alla presidenza della Camera un'interrogazione sulla ristrutturazione della Croce Rossa, anche in rapporto alle contestazioni mosse da ogni parte all'ente circa i rapporti con società private nell'erogazione del denaro dello Stato. L'interrogazione si riferisce inoltre al disagiato trattamento dei dipendenti ed al regime militaresco cui sono sottoposti gli arruolati.

## Totale lo sciopero alla Sincat-Edison

CATANZARO, 30 — Gli operai di Impiegati della Nuova Pignone (ENI) di Vibo Valentia Marina, hanno effettuato un compatto sciopero di 24 ore per protestare contro il regime di ricatti e soprassi. Infatti in poco più di sei mesi di vita, la direzione ha già fatto richiami orali a tutti i lavoratori, e ammonzioni scritte e telefoniche.

La direzione, ha aggiunto, ha

accettato le richieste avanzate.

Non si deve dimenticare che l'atteggiamento governo è reficente, in alcuni sanatori da oggi avranno inizio scioperi della fame e altre forme di protesta che dureranno fino a quando non verranno accolte le richieste avanzate.

## cambi

Dollaro USA 620,10

Dollaro canadese 575,00

Franco svizzero 143,49

Sterlina 1740,70

Crona danese 89,80

Crona norvegese 86,65

Crona svedese 119,83

Fiorino olandese 172,25

Fiorino belga 12,44</p